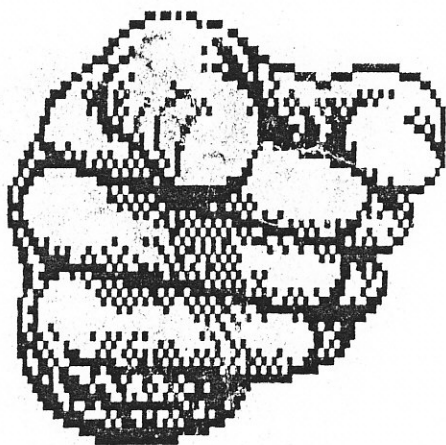


Anno 1 n°3

Novembre 1986

Onori

&



Vergogne

Resoconto periodico su fatti e misfatti nel comune di  
Montegabbione

# “Rieccoci qua”

## A SUA MAESTA' IL SINDACO

... "Ogni bel canta' viene a noia", certo, soprattutto se non si capiscono le parole. Eppure non ci sembrava di aver scritto cose troppo complicate, anche perche' il nostro unico fine era quello di poter far capire a tutti certi concetti; ma il nostro istruitissimo Primo Cittadino non e' riuscito ad afferrare una sola riga di tutto quello che abbiamo provato a dire.

Ha messo come al suo solito tutto sotto il fatto politico, accusandoci di tramare contro di Lui. Stia pure tranquillo che una persona cosi' preparata e ben attenta non puo' temere di perdere la Poltrona, soltanto perche' degli sprovveduti dicono qualche cosa che possa infastidirlo.

Ci aspettavamo che prima o poi scendesse in piazza per accusarci, ma credevamo, o meglio speravamo, che dicesse delle cose che avessero un minimo di fondamento, ma non che avesse fatto una campagna elettorale pro Sindaco.

La risposta dataci puo' far colpo soltanto su quelle persone che non hanno mai avuto l'occasione di poter leggere quello che abbiamo pubblicato precedentemente, oppure... soprattutto a quelle persone che per motivi di colore, tessere, ed altro, sono obbligati a bere tutto quello che "l'Sinnico" dice.

Quello che in realta' brucia del nostro anonimato e' che non conoscendoci, non ci potete accusare di appartenere a questo o quel colore, oppure di essere amici o nemici di questa o quella persona. Questo fatto lo avevamo gia' spiegato, ma il nostro amato Sindaco ha finto di ignorare tutto accusandoci di essere mossi, chissà, da quale simbolo politico. Invece pur di rimanere liberi, e pertanto il piu' obbiettivi possibile continueremo nel nostro anonimato.

Dall'alto della sua presunzione il Sindaco afferma di conoscere il nostro nome, e dice inoltre di avere anche rapporti di lavoro (se lo vogliamo chiamare tale) con noi. Dice inoltre che dobbiamo essere per forza dei giovani in quanto scriviamo con il computer. Da queste acute deduzioni potete capire come tra l'altro il nostro Primo Cittadino sia un fine detective.

Vogliamo far presente a tutti coloro che ci hanno letto precedentemente, che mai in nessun numero e' stato attaccato il Sindaco quale autorita' o persona; potete ricordarlo anche voi.

Il "tutti dal Sindaco a dire no" era un incitamento a tutte quelle persone che magari volevano farlo, ma non ne avevano la forza. La denigrazione avendolo chiamato "Sinnico", non esiste in quanto la frase faceva parte di un numero scritto per intero in dialetto, e pertanto la cosa finiva li'.

Inesistente e' anche l'accusa di averlo chiamato in causa nel primo numero. Rileggere per credere.

Non siamo in mala fede e pertanto ci firmiamo

Quelli della Notte

P.S.  
La "sparata" del Sindaco via manifesto, e' riuscita se non altro a mandare qualcuno in crisi mistica, come testimonia la pagina che segue.

## L'APOCALISSE DI TIMOTEO

Nell'anno e nel giorno del Signore, Domenica 9 di Novembre del 1986, mi destai inconsciamente convinto di esser chiamato a compiere qualcosa di Divino.

Senza sapere il perché mi diressi verso il Monte Arale. Erano circa le 6 del mattino. Ivi giunto, ai piedi della croce, fui spinto da un qualcosa di soprannaturale ad inginocchiarmi; e udii alle mie spalle una voce potente, come di tromba, che diceva: "Ascolta, Srivi e Diffondi". Mi voltai per vedere di chi era la voce che mi parlava; e, voltatomi, vidi sette bandiere rosse; e in mezzo alle bandiere uno simile a Figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia tricolore. La testa aveva chioma rada, gli occhi fiammeggianti, come fuoco, i piedi rilucenti come bronzo che fonde nella fornace, la voce come il fragore di molte acque; egli teneva nella destra la falce, nella sinistra il martello, dalla bocca gli usciva una spada acuminata a doppio taglio, il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.

Appena lo vidi caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli posò la destra su di me dicendo: "Non temere; Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente; vivo in eterno e ho potere sulla morte e sugli inferi. SONO IL SINDACO!"

Beato chi legge, e quelli che ascoltano le parole di questa profezia, e custodiscono le cose che vi sono scritte! Poiché il tempo è vicino. Grazie a voi e pace da Colui che è, che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, e ha fatto di noi dei re, a Lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli! Amen.

E continuo:

"Per coloro che seminano divisione, cattiveria e sopraffazione, il castigo è vicino!"

"Per coloro che vivono la notte e non sanno quel che succede di giorno, il castigo è vicino!"

"Per coloro che usano il computer, per gli sprovveduti che perdono il pelo ma non il vizio, il castigo è vicino!"

"Parola di Sindaco". Amen

"Agli anonimi e ai facinorosi ai quali non sono mai state chiuse le porte del Cielo dall'80 ad oggi, ordino di smetterla. Il tempo è vicino. L'angelo scenderà dal cielo. Egli afferrerà "Quelli della Notte", l'antico serpente, che è il Diavolo, Satana e lo incatenerà per mille anni; e lo precipiterà nell'abisso che chiuderà e sigillerà sopra di lui, perché non possa più sedurre le genti".

"Io sono l'Alfa e l'Omega", dice il Signore il Sindaco, "Colui che è, che era e che viene, il Sovrano Signore di tutto!"

Timoteo Discepolo